

Sciopero generale della scuola. A Roma un milione secondo i sindacati. Cortei in tutta Italia Non si placa la protesta contro la riforma Gelmini

Gli studenti universitari che a decine di migliaia hanno sfilato oggi nelle vie di Roma contro i tagli del Governo e il decreto Gelmini sono giunti al ministero dell'Istruzione e hanno 'fisicamente' circondato il dicastero. Secondo gli organizzatori alla manifestazione stanno partecipando 100mila persone. A presidiare il dicastero ci sono diversi blindati e una cinquantina di agenti di polizia e carabinieri in tenuta antisommossa colpiti dal lancio di uova da parte degli studenti.

Berlusconi: sinistra scandalosa

"la sinistra dice cose che non corrispondono al vero. La nostra non è nemmeno una riforma. Dicono delle cose, ma scherziamo? **I nostri sono provvedimenti di buonsenso e assunti con il buonsenso del padre di famiglia.** C'è una scandalosa e grandissima capacità della sinistra di diffondere il contrario del vero". Parola di Silvio Berlusconi, che sottolinea: **"C'è una scandalosa sinistra che ha questa capacità assoluta di mentire su cose che sono di un buonsenso e di una logicità assoluta"**.

Uno su due ha aderito allo sciopero

Secondo i dati parziali rilevati alle ore 14:30 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e comunicati direttamente dalle scuole, la partecipazione allo sciopero di oggi è stata pari al 57,1%.

In mattinata è partito da piazza della Repubblica, sotto la pioggia, il corteo promosso dai sindacati confederali per protestare contro la riforma Gelmini. Il corteo di migliaia di persone, preceduto da un triplo cordone di forze di polizia, è aperto da un camioncino che "spara" musica a tutto volume e costellato da centinaia di palloncini colorati. Tanti gli slogan e gli striscioni: "Tagli malefici" è la scritta che campeggia sotto una gigantesca silhouette del ministro Gelmini, raffigurata come una strega di Halloween. "Gelmini e Carfagna sarte subito", proclama un altro striscione.

Gli slogan

Molti criticano la riforma che impone il maestro unico: "Maestro unico no grazie: tutti in piazza come un unico maestro", "Un maestro uguale meno cultura", "Maestro unico: ora dateci pennino e calamaio", "Meno insegnanti più bambini ignoranti", "Nella scuola pubblica sono i bambini ad essere unici", "Siamo contro il pensiero unico". Tanti manifesti prendono di mira l'introduzione del grembiule: "Non basta il grembiule per coprire l'ignoranza in cui sprofonda la vostra arroganza". Altri striscioni contestano i tagli e chiedono maggiore attenzione alla cultura: "Questa è la scuola delle tre i: impoverimento, invecchiamento, intolleranza", "Siamo qui per l'istruzione, non per l'istruzione", "mamma e papà non state a guardare, c'è la scuola da salvare", "Bertruffoni se l'istruzione vi sembra un costo provate l'ignoranza", "Il futuro deve tornare a essere quello di una volta", "Gelmini Brunetta la scuola non si affetta", "Contro l'ignoranza - recita uno slogan portato dalle scuole slovene - per il sapere". Fra i tanti manifesti sandwiches: "Pierino chiede al maestro...quanti verbi esistono nella lingua italiana? Solo uno: tagliare, tagliare, tagliare". I cartelli più numerosi sono quelli indirizzati direttamente al ministro, rappresentato a volte con le orecchie d'asino altre volte come santino ("beata ignoranza"); "Gelmini tagliati lo stipendio", "Mariastella, Mariastellina la tua riforma è una rovina", "Sotto egida la scuola si suicida", "Gelmini con gioia e letizia metti l'istruzione nell'immondizia", "Gelmini il burattino di Tremonti", "Con i fantocci non si governa, referendum". Non mancano anche le stoccate al ministro della Pubblica Amministrazione: "Meglio bionda che Brunetta". Altri manifesti invitano a reinvestire nella scuola e a difendere il futuro dei giovani: il sindacato Gilda firma ad esempio: "la scuola ripensiamola insieme". Alle tante bandiere rosse della Cgil e alle altre dei sindacati confederali si mischiano quelle gialle e nere della Gilda, quelle bianche dello Snals; lungo il corteo anche lo striscione verde dei senatori del Pd. Molti manifestanti indossano anche magliette per l'occasione come una che porta la scritta "Il futuro dei bambini non fa rima con Gelmini". Ma c'è anche chi si è sbizzarrito con i versi: "Mariastella, Mariastella Siracusa ti ha bocciata, la tua luce così bella con il decreto si è offuscata, dai bambini tutt'un coro, via il ministro del Tesoro. Di tesoro ce n'è uno, tempo pieno tutti i di' da Belluno a Canicattì".

Referendum

Opposizione e studenti ora chiedono un referendum per abrogare la legge. Per Veltroni il governo "non ha voluto ascoltare nessuno di quanti chiedevano il ritiro del decreto e ha rifiutato il confronto col mondo della scuola". Ma l'offensiva dei giovani e del centrosinistra non fa cambiare idea a Berlusconi, che accusa: l'opposizione "inganna e prende in giro tanti ragazzi".

Tornata la calma dopo gli scontri in piazza Navona, i vertici del Pd annunciano che ormai l'unica strada è il referendum abrogativo della riforma Gelmini. "Dobbiamo riportare scuola e università al centro dell'agenda politica - annuncia Walter Veltroni - per dire 'no' al taglio imposto dal governo e puntare alla qualità". Al via dunque i banchetti per raccogliere le firme insieme al mondo della scuola. L'Idv è d'accordo. "I banchetti contro il Lodo Alfano già ci sono - spiega Antonio Di Pietro - saremo presto operativi".

Ma c'è un problema: la riforma è legata alla finanziaria e la Costituzione vieta che possano essere sottoposte a referendum leggi tributarie e di bilancio. "Stiamo studiando con cura i quesiti - dice Veltroni - e cercheremo di abrogare la massima parte di questa legge ingiusta e iniqua". L'Udc, invece, non condivide: capiamo la protesta, afferma Pier Ferdinando Casini, ma diciamo 'no' anche perché "se tutto va bene si voterà nel 2010".